

39 al Bollettino X
4035-

COLLEGIO SALESIANO S. CARLO

BORGO S. MARTINO

Borgo San Martino, 21 febbraio 1954.

CARISSIMI CONFRATELLI,

Ieri sera, addolorati, accompagnammo al cimitero per l'eterno riposo il confratello coadiutore professo perpetuo

ANGELO CANTAMESSA

Il giorno precedente, venerdì 19 febbraio, era uscito, come al solito, dalla sua cameretta verso le cinque, per servire la prima messa nella nostra Cappella e fare la Santa Comunione. Rispose alle preghiere del Sacerdote fin verso il Pater noster, poi un collasso cardiaco lo fece ripiegare su se stesso esanime. Il Sacerdote celebrante gli diede l'assoluzione in articulo mortis; poi, accorsi altri confratelli, venne adagiato sul suo lettino e gli fu amministrato l'Estrema Unzione.

Così chiudeva questo confratello la sua lunga e operosa carriera mortale ai piedi dell'altare.

Era nato ad Asti da Secondo e Angela Poirino il 23 aprile 1873; era prossimo a compiere gli 81 anni.

Una fanciullezza travagliata e avventurosa l'aveva infine condotto a Torino, presso il padre, impiegato all'ospedale S. Giovanni. Una pia Figlia della Carità di S. Vincenzo, lo fece accettare all'Oratorio come artigiano nell'agosto del 1887. Ivi imparò il mestiere del legatore da libri, studiò musica strumentale e maturò la sua vocazione religiosa. A S. Benigno fece il suo noviziato nel 1890, la professione temporanea e dopo tre anni la perpetua. Venne subito inviato nella Spagna, a Barcellona, come capo legatore. Là ebbe campo di esplicare le sue esuberanti energie nel laboratorio e nell'insegnamento della musica strumentale, portando l'uno e l'altra ad una mirabile fioritura, riconosciuta in esposizioni e concorsi, con ambiti premi e classificazioni.

Una breve parentesi lo trattiene in Italia per tre anni, all'Oratorio e a Borgomanero; e poi ritornò in Spagna, il paese delle sue predilezioni. Vi rimase fino al 1936, quando la rivoluzione rossa lo costrinse a rimpatriare. I Superiori lo destinarono alla nostra Ispettorìa ed egli, ancora pieno di energie e di buona volontà, esplicò la sua attività in mansioni diverse nelle case di Biella, Canelli, Alessandria

ed infine a Borgo S. Martino. Una operazione chirurgica, giudicata inevitabile, mentre lo liberava da un male insidioso, gli procurava la cecità, che dapprima parziale, diventò poi completa, offrendogli occasione di sofferenze continue e di meriti imponderabili.

La morte lo colse all'improvviso, ma non inaspettata. Quante volte nei colloqui familiari egli manifestava la convinzione di dover passare quasi di scatto all'eternità!

Fedelissimo alle sue pratiche di pietà, assiduo alla confessione settimanale, doveva essere sempre preparato al gran passo.

Con la pietà, era in lui vivissimo l'amore alla Congregazione. Quanto gioiva per il suo sviluppo e per i suoi trionfi, soprattutto per la splendida fioritura di vocazioni nella sua Spagna prediletta! Come ricordava con santo orgoglio di avere egli pure, come capo d'arte a Barcellona, regalato alla Congregazione otto preziose vocazioni di coadiutori.

Durante il periodo della sua cecità, con le sue belle maniere, sapeva formare ogni anno un discreto gruppo di giovinetti, che coltivava nella pietà e nell'amore alle Missioni. Con essi, ogni giorno, condotto a mano, andava a fare la visita a Gesù Sacramentato nella Cappellina di Don Bosco. Alla sua scomparsa alcuni piansero, come se avessero perduto un padre.

Tenacemente attaccato alle tradizioni della Congregazione, soffriva e si lamentava, quando con una certa facilità si derogava in parte a qualcuna. Tuttavia finiva poi col rassegnarsi, se veniva a comprendere che non il capriccio e la smania di novità, ma ragioni gravi avevano autorizzato l'eccezione momentanea.

Austero con se stesso, fino all'uso di aspre mortificazioni, era geloso custode della modestia cristiana nei giovani che lo avvicinavano.

Certo, al presentarsi al Divin Giudice, avrà con gioia riscontrato un serto abbondante e multiforme di meriti registrati nel libro della vita.

Tuttavia è umano il pensare che accanto ai meriti vi possa essere qualche tenue ombra. Per farla svanire al più presto e aprirgli le porte del paradiso, offriamo con generosità i nostri fraterni suffragi.

Pregate anche per questa casa e per chi si professa

aff.mo in Xsto

Don GIOVANNI CANALE

Direttore.

CANTAMESSA ANGELO

di fu Secondo e di Angela Poirino

nato ad Asti il 23-4-1873 morto a Borgo S. Martino il 19-2-1954

R. I. P.